Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5095
BRAIDENSE
MILANO

1827 Buondelmonti

BUONDELMONTE

AZIONE MIMICA

IN SEI ATTI

COMPOSTA

DA GIOVANNI GALZERANI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

Il Carnovale dell' Anno 1827.

IN VENEZIA 1827.

DALLA TIPOGRAFIA CASALI.

VM

IL COMPOSITORE

AL RISPETTABILE PUBBLICO.

BUONDELMONTE ha per titolo la mimica produzione, che mi pregio di sottoporre all' imparzial giudizio di questo intelligente Pubblico, in forza della imponente circostanza di dover adattare un soggetto agl' Individui componenti la Compagnia, che agisce su queste illustri Scene.

Mi giova avvertire nel tempo stesso, che la sterilità dell' argomento mi ha costretto di allontanarmi alquanto dalla istorica descrizione, nella tessitura del mio lavoro, e specialmente nello sviluppo dell' azione; ma voglio lusingarmi che l' indulgenza dei

cortesi Spettatori, non vorrà ascrivermelo a delitto, nel riflesso che ho dovuto adornare un fatto del tutto nudo di quell' apparato spettacoloso, il quale per lo più serve di base alle teatrali produzioni pantomimiche.

Se avverrà mai pertanto, che questa mia tenue fatica ottenga un magnanimo compatimento, annovererò fra i più fortunati miei giorni quello in cui ne assunsi l'intrapresa.

ARGOMENTO

Estrato litteralmente dal Libro secondo delle Istorie di Nicolo Machiavelli.

Nell' anno 1225 erano in Firenze, tra le altre famiglie potentissime, Buondelmonti, e Uberti; appresso a queste erano gli Amidei, e i Donati. Era nella famiglia dei Donati una Donna vedova, e ricca, la quale aveva una figliuola di bellissimo aspetto. Aveva costei in fra se disegnato, a Messer Buondelmonte Cavaliere giovine, e della famiglia Buondelmonti capo, maritarla. Questo suo disegno, o per negligenza, o per credere potere essere sempre a tempo, non aveva scoperto a persona, quando il caso fece che a Messer Buondelmonte si maritò una fanciulla degli Amidei: di che quella donna fu malissimo contenta, e sperando di potere con la bellezza della sua figliuola, prima che queste nozze si celebrassero perturbarle, vedendo Messer Buondelmonte che solo veniva verso la sua casa, scese da basso, e dietro si condusse la figliuola, e nel passare quello, se gli fece incontro dicendo: io mi rallegro assai dell' aver voi preso moglie, ancora che io vi avessi serbata questa mia figliuola, e spinta la porta, gliela fece vedere. Il Cavaliere, veduto la bellezza della fanciulla, la quale era rara, e considerato il sangue, e la dote non essere inferiore a quella di colei che egli avea tolta, si accese in tanto ardore di averla, che non pensando alla fede data, nè alla ingiuria che faceva a romperla, nè ai mali che dalla rotta fede gliene potevano incontrare, disse; Poichè voi me l' avete serbata, io sarei ingrato, sendo ancora a tempo, a rifiutarla; e senza metter tempo in mezzo celebrò le nozze.

Questa cosa, come fu intesa, riempiè di sdegno la famiglia degli Amidei, e quella degli Uberti, i quali erano loro per parentela congiunti, e convenuti insieme con molti altri loro parenti, conclusero, che questa ingiuria non si poteva senza vergogna tollerare, nè con altra vendetta, che con la morte di Messer Buondelmonte vendicare. E benchè alcuni discorresseso i mali che da quella potessero derivare; il Mosca Lamberti disse: che chi pensava assai cose non ne conduceva mai alcuna, dicendo quella trista e nota sentenza: *Cosa fatta, capo ha.*

Dettero pertanto il carico di questo omicidio al Mosca, a Stiatta Uberti, a Lambertuccio Amidei, e ad Oderigo Fifanti. Costoro la mattina della Pasqua di Resurrezione si rinchiusero nelle case degli Amidei poste tra il ponte vecchio, e S. Stefano, e passando il fiume Messer Buondelmonte sopra un Caval bianco, pensando che fusse così facil cosa dimen- ticare un ingiuria, come rinunziare a un parentado, fu da loro a piè del ponte, sotto una statua di Marte, assaltato ed ucciso. - Questo omicidio divise tutta la Città, ed una parte si accostò ai Buondelmonti, l' altra agli Uberti: E perchè queste famiglie erano forti di Case, e di Torri, e di Uomini, combatterono molti anni.

PERSONAGGI.

BUONDELMONTE BUONDELMONTI
Signor Ramaccini Antonio.

FRANCESCO AMIDEI, padre di
Signor Bocci Giuseppe.

ISABELLA promessa sposa di Buondelmonte
Signora De-Martini Luigia.

ALDRUDA DONATI, madre di
Signora Bocci Maria.

ELEONORA, amante di Buondelmonte
Signora Olivieri Teresa.

LAMBERTUCCIO, fratello d' Isabella
Signor Coppini Antonio.

MOSCA LAMBERTI
Signor Vignola Stefano.

Il Gonfaloniere.
Magistrati - Matrone - Primati.
Uomini d' Arme - Guardie - Popolo.

L' azione è in Firenze.

La Musica è di varj celebri Maestri.

Inventore, e Compositore de' Balli
Sig. GALZERANI GIOVANNI.

Primi Ballerini serj Francesi
Hullin Battista. Vague-Moulin Elisa.

Chiocchi Odoardo. De Martini Luigia. Oliviari Teresa.
Primi Ballerini serj Italiani

Primi Ballerini per le Parti
Bocci Giuseppe - Bocci Maria - Ramaccini Antonio.

Primi Ballerini di mezzo carattere

Baranzoni Giovanni	◊	Rabbujati Tommasina
Vignola Stefano	◊	Racolli Maria
Coppini Antonio	◊	Facchini Giuditta
Capuani Raffaele	◊	Capuani Marietta
Coppini Gioacchino	◊	Ramaccini Giovanna
Brianza Giacomo	◊	Baldanzi Anna
Scalabrini Francesco	◊	Galletti Gaetana
Pagliaini Leopoldo.	◊	Pirola Anna.

N. 12. Coppie di Figuranti.

ATTO PRIMO.

Piazza. In prospetto il Palazzo di Buondelmonte.

Festa popolare per le Calende di Maggio.

In mezzo al generale tripudio, Buondelmonte si reca ad incontrare la famiglia Amidei, per la stipulazione del suo matrimonio con Isabella, pel quale oggetto è già preparato un sontuoso rinfresco nel di lui Palazzo. Incontro del medesimo con Aldruda Donati, Eleonora sua figlia, ed i loro congiunti, ivi intervenuti per godere il consueto spettacolo in tale ricorrenza. La vista della nobile Donzella fa la più viva impressione sul cuore di Buondelmonte. Aldruda se ne compiace; ma resta oltremodo sorpresa all'arrivo di alcuni congiunti della famiglia Amidei, i quali annunciano a Buondelmonte l'imminente arrivo d'Isabella sua sposa. - Dopo brevi istanti, Francesco Amidei giunge con la figlia, e con essi i Magistrati che assister devono al nuziale Contratto. Fredda accoglienza di Buondelmonte ai medesimi. Egli non sa staccare l'innamorato sguardo dal volto di Eleonora. Sospetti di Francesco Amidei, celatamente partecipati ai suoi congiunti. Già si approssima la forte gioventù, per dar saggio di perizia nelle militari evoluzioni. Buondelmonte è costretto d'incamminarsi con la sposa al Palazzo, altro conforto non restandogli che quello d'invitare la famiglia Donati, onde godere della vista di colei che occupa tutto il suo cuore.

Le manovre degli uomini d'arme; i finti attacchi dei giovani Guerrieri, frammisti alle Danze delle leggiadre Popolane, rendono variato, e dilettevole lo spettacolo.

ATTO SECONDO.

Pubblici Giardini, con Palazzo attiguo.

Esce Aldruda Donati dal Palazzo, unitamente alla figlia, che già accesa d'amore per Buondelmonte, ed ignara dei materni disegni, la segue immersa in cupa afflizione. Non isfugge al sagace sguardo della Matrona ciò che la Donzella tenta dissimulare, e con dolce sorriso le richiede, se grato le sarebbe Buondelmonte per isposo. Crede Eleonora che la madre voglia prendersi giuoco del suo dolore, e mal reprime il rammarico, che l'inatesa inchiesta le arreca. Aldruda affettuosamente l'abbraccia, e le promette, che se la cagione della di lei tristezza è prodotta dall'imeneo stabilito fra il nobil giovine con Isabella Amidei, essa saprà porre in opra mezzi tali da troncarlo, e renderla pienamente felice. - Agitata da speme e da incertezza, la fanciulla si abbandona nel seno materno, e mentre anziosa vorrebbe rilevare qual modo dessa ha divisato per riuscire nel suo progetto, giunge anelante un loro Familiare, annunciando l'arrivo di Buondelmonte. Un palpito di gioja investe il cuore di Eleonora al troppo grato avviso. - Scaltro contegno di Aldruda nell'incontrarsi col Cavaliere, ed ironiche sue congratulazioni sul prossimo di lui imeneo. - Buondelmonte non senza rammarico, le manifesta, che per appagare le brame dei suoi congiunti è stato costretto di aderire ad un nodo, cui assolutamente ripugna il proprio cuore, quindi un tenero sguardo volgendo alla mesta Eleonora, apertamente palesa che felice potrebbe chiamarsi, se in vece della sposa destinatagli, il Cielo conceduto gli avesse il possesso di colei che adora. Aldruda dimostra il più eccessivo rincrescimento a tale dichiarazione, e gli esterna, non solo essa aver da gran tempo fisso in mente un tal matrimonio, ma essersi anco con molta afflizione testè accorta che Eleonora lo amava con la maggior tenerezza. - All'udirsi riamato dalla vezzosa

Donzella, Buondelmonte è fuori di se dalla gioja. Aldruda con simulata mestizia da lui si congeda, e va per ritirarsi con la figlia; ma l'innamorato giovine più non conosce ritegno, e vivamente opponendosi alla loro partenza, dichiara, che dopo una tale scoperta, non vi sarà forza umana che possa vietargli di divenire lo sposo di Eleonora. Le astute rimostranze della Donati, vieppiù accendono il cuore di Buondelmonte: Egli più non ode le voci del dovere, ed offre alla fanciulla la destra di sposo. - Giunge a tal atto Francesco Amidei. Alla sorpresa, l'ira tosto succede, ed ebbro di furore, scagliando i più aspri rimproveri verso lo spergiuro Cavaliere, lo assale colla spada alla mano. Buondelmonte si pone in difesa, e dopo breve pugna disarma il suo feroce avversario. Gente accorre allo strepito. Aldruda scongiura il genero ad entrare nel suo Palazzo, onde evitare nuovi disordini. Eleonora quasi tramortita vien condotta dall'adorato sposo nella propria dimora. - Francesco Amidei parte immerso nella massima disperazione.

ATTO TERZO.

Cortili del Palazzo Amidei, con vista dell'Arno.

Isabella impaziente attende l'arrivo del genitore. Un ignoto funesto presentimento, suo malgrado la opprime, e fa che mal corrisponda alle affettuose congratulazioni dei suoi congiunti, ivi adunati, per assistere alla imminente di lei pompa nuziale. - Lambertuccio Amidei, e Mosca Lamberti, alle reiterate istanze d'Isabella, mostransi anch'essi agitati per la tardanza di Francesco, e già si dispongono ad andarne in traccia, allorchè improvvisamente esso giunge, portando nel volto scolpita la desolazione, e la rabbia. - La sorpresa, l'incertezza, la tema fanno sì che tutti lo circondino per rilevare la cagione dell'affanno che

l'opprime. L'affettuosa figlia corre a gettarglisi nelle braccia, ma la di lei vista raddoppia le sue furie, ed altro accento proferir non puote che quello di *Vendetta*.

L'agitazione si accresce negli astanti. - Isabella tremante lo scongiura a manifestare quale sciagura ha potuto in tal guisa colpirlo. - Commovente narrativa del desolato padre ai suoi congiunti. Un colpo di fulmine per Isabella diviene la scoperta fatale, e priva di sensi cade nelle braccia delle sue compagne.

Ognuno degl' astanti ripete il grido di *Vendetta*. L'oltraggio tutti ferisce i partigiani degli Amidei, e ad unanime voto vien deliberato che debba caucellarsi col sangue del perfido Buondelmonte. - Già la novella dell'accaduto nei giardini si è divulgata per la Città, per cui numeroso stuolo di amici accorre nella casa degli Amidei, e partecipano che tutti gli aderenti delle famiglie Donati, e Buondelmonti si adunano in armi. - Varj sono i pareri dei sopragiunti, intorno a quanto deesi intraprendere, ma malgrado le rimostranze dei più cauti Mosca Lamberti persiste, perchè lo spergiuro abbia la meritata pena, e tutti giurano la morte di Buondelmonte. Ripreso l'uso dei sensi, Isabella raccapriccia in udire l'attroce progetto, e desolata si getta ai piedi del padre, scongiurandolo a sospendere soltanto il fiero proponimento, finchè essa abbia parlato a Buondelmonte. Niega Francesco di aderire alle di lei preghiere, ma tanto essa insiste, che giunge finalmente a destare la paterna tenerezza. Vedesi intanto sul ponte forte stuolo di armati dell'opposto partito, e e si spedisce un messo, onde sia manifesto a Buondelmonte il desiderio d'Isabella. L'infelice fanciulla si avvia col genitore nella dolce lusinga di un fausto successo. - Tutti promettono di colà trattenersi fino al loro ritorno, fermi del divisato proponimento, qualora vano riesca il tentativo della Donzella.

ATTO QUARTO.

Appartamenti di Buondelmonte.

Malgrado il cieco amore concepito per Eleonora Buondelmonte non puote esser tranquillo, giacchè ad' ogn' istante gli si affaccia alla mente la tradita Isabella. Estrema è la di lui agitazione, allorchè ode dai suoi famigliari che quest' ultima si è portata unitamente al padre nel suo Palazzo, e chiede un abboccamento. Esita egli alquanto ad aderirvi, ma nel riflesso che la negativa sarebbe un doppio oltraggio alla virtuosa Donzella, ordina che siano introdotti. Entra sola Isabella, e sul limitare, per un istante si arresta a mirare lo spergiuro Cavaliere, il quale non osa alzare dal suolo lo sguardo, ed attende i troppo giusti di lei rimproveri. Ma qual è mai il suo stupore, allorchè quella misera se gli avvicina con la maggior tenerezza, e lo assicura di essersi ivi recata a solo oggetto di renderlo felice col possesso di colei che ama, purchè però risarcito sia l'onore della propria famiglia. - Non comprende Buondelmonte l'oscuro senso di tal proposta, e richiede in qual modo possino queste opposte cose conciliarsi. Isabella trae dal seno una piccola ampolla che contiene un potente veleno, ed intrepidamente gli dichiara, che appena avrà da lui ricevuta la mano di sposo, essa con tal mezzo troncherà l'infausto nodo, ond'egli possa, senza macchia volare nelle braccia della sua fortunata rivale. - Oltremodo commosso resta Buondelmonte all'eroica proposta, e fermamente ricusa di aderirvi. E' vana ogni di lei insistenza, ed il tempo stringe. L'interessante fanciulla cade ai di lui piedi, e colle più amare lagrime lo esorta a profittare del di lei sagrifizio, avendo essa in ogni modo di già prefisso, di non sopravvivere alla di lui perdita. - Tanta virtude, un affetto così puro ha quasi trionfato. - Buondelmonte intenerito rialza la desolata Donzella; ma nell'atto stesso entrano improvvisamente Aldruda

Donati, e la figlia. Il nascente ravvedimento dell' innamorato giovine tosto si estingue, ed Isabella perde ogni concepita speranza. Il di lei padre impaziente di ulteriore indugio, entra per rilevare l' esito dell' abboccamento. Buondelmonte confuso offre ad Isabella dei compensi più oltraggiosi dell' offesa. Il feroce Amidei ricusa ogni patto, ed ordina alla figlia di seguirlo ai propri lari. - Commovente è il distacco di quest' ultima dall' infido Cavaliere. Buondelmonte alle minacce del padre d' Isabella oppone un freddo disprezzo, ed inebbriato dal seducente aspetto di un lieto avvenire, ordina che solenne sia la pompa del suo prossimo imeneo.

ATTO QUINTO.

Magnifica Sala terrena nel Palazzo Buondelmonti.

Tutti i congiunti, e gli amici dei Buondelmonti, e dei Donati, esultanti festeggiano l' avventuroso giorno in cui due così potenti famiglie unite si veggono col mezzo di un imeneo, tanto più grato, perchè da tutti inatteso. - Buondelmonte inebriato dalle attrattive della sua sposa, ed affidato al numero dei suoi partigiani, incautamente tripudia, niuna cura prendendosi di quanto alcuni gli riferiscono intorno alle segrete adunanze degli Amidei, e degli Uberti. Ben tosto però egli si avvede che non così di leggieri si lasciano invendicate le offese, e quanto il valore, ed un disperato coraggio quasi sempre prevalgano contro numerose forze.

Un improvviso vicino strepito d' armi interrompe la festa. - Anelanti giungono alcuni famigliari annunziando che gli Amidei, e gli Uberti han circondato il Palazzo, e dato fuoco alle abitazioni che comunicano col medesimo. La confusione, ed il disordine diviene generale. Tutti si armano in fretta, e partono per punire un così fiero attentato. - Buondelmonte rassicura la quasi tramortita sua sposa, accennandole che il fiore

dei gagliardi è seco; onde in breve atterrati verranno i deboli sforzi dei loro nemici. - Cresce lo strepito, ed uno spaventoso chiarore fa conoscere che già l' incendio si è inoltrato. - Tutti partono in disordine.

ATTO SESTO.

Una delle vie di Firenze.

Varie abitazioni in fiamme.

Ostinata pugna dei due Partiti. - Isabella Amidei si fa strada fra le armi in traccia di Buondelmonte. - Sono fugati gli Amidei, e gli Uberti, e dovunque incalzati dal forte numero degli avversarj. Alcuni dei più risoluti, fra i quali, il figlio di Francessco Amidei, e Stratta Uberti, osservando che Buondelmonte siede baldanzoso al suo Palazzo, si celano dietro un monumento. - Isabella che da lungi ha preveduto il loro disegno, vola ad impedire il passo all' infido Cavaliere, ma quegli caldo ancor dalla pugna, niega di ascoltarla, e da se la rispinge. - In un istante l' Uberti se gli presenta di fronte, e tosto Buondelmonte si accinge a combatterlo, ma nel punto istesso vedesi circondato da altri. - Invano la misera donzella si scaglia a rattenere il suo feroce germano. Il colpo vendicatore dell' oltraggiato onore degli Amidei è di già vibrato, e Buondelmonte cade trafitto ai suoi piedi.

Quadro di orrore.

F I N E.